



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

III trimestre 2023

Aprile 2024

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.



Il quadro d'insieme

Nel terzo trimestre 2023 prosegue la crescita del numero di occupati rilevata nel trimestre precedente, a fronte di una marcata riduzione dei disoccupati e di un lieve calo degli inattivi in età lavorativa. Le fonti dal lato della domanda confermano la leggera crescita su base tendenziale dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti accompagnata, dopo la stabilità rilevata nel trimestre precedente, da un calo delle assunzioni.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati interessa maggiormente la componente femminile; di lieve intensità la crescita di quella maschile. Tali dinamiche si riflettono positivamente sul tasso di occupazione totale. Su base annua gli indipendenti sono in ripresa rispetto alla flessione registrata nel trimestre precedente; anche i dipendenti crescono ma con minore intensità, come risultato della flessione dei contratti a tempo determinato e della contestuale crescita del tempo indeterminato.
- Il consistente calo delle persone in cerca di occupazione, che coinvolge esclusivamente la componente femminile, impatta sulla flessione del tasso di disoccupazione; il tasso di inattività rimane sostanzialmente stabile.
- Nel confronto congiunturale l'occupazione cresce maggiormente per la componente maschile, così come la flessione della disoccupazione e dell'inattività interessa soprattutto i maschi.
- Le fonti amministrative confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti e registrano al 30 settembre 2023 un aumento su base tendenziale dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 3,2%. La crescita è generalizzata per tutti i settori e i comparti di attività, ma è più marcata per l'agricoltura e per i pubblici esercizi, per tutte le tipologie contrattuali, con la sola eccezione del lavoro somministrato, e per i diversi gruppi professionali, in particolare per i lavori più qualificati e di tipo impiegatizio.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano però un rallentamento sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine con un calo tendenziale delle assunzioni pari all'1,6%, accompagnato da quello delle uscite dal lavoro (-1,9%).
- Le ore di cassa integrazione riconosciute alle imprese industriali sono più consistenti rispetto a quelle concesse nel terzo trimestre del 2022. Il monte ore registrato tra luglio e settembre 2023 ammonta a 372.728 ore, con un incremento tendenziale del 16,2%. La crescita è motivata dalla maggiore domanda di cassa integrazione ordinaria, mentre le ore di cassa integrazione straordinaria sono scese drasticamente.



I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel terzo trimestre 2023 gli occupati sfiorano le 252 mila unità, in aumento su base annua dello 0,8%, grazie alla ripresa degli occupati indipendenti (+2,4%) che, dopo la flessione registrata nel trimestre precedente, superano le 52,2 mila unità. Il lavoro alle dipendenze cresce invece con minore intensità (+0,3%), a seguito della flessione del lavoro a termine (-11,2%), compensato dall'aumento di quello a tempo indeterminato (+3,5%).
- L'incremento degli occupati è ascrivibile principalmente alla componente femminile (+1,5%), mentre quella maschile aumenta con minore intensità (+0,2%). Tali dinamiche si riflettono positivamente sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che sale di 0,3 punti percentuali (-0,6 punti percentuali per i maschi e +1,2 punti percentuali per le femmine), posizionandosi al 71,8% (78% gli uomini, 65,5% le donne); il *gap* di genere si riduce di 1,8 punti percentuali in favore delle donne. Su base congiunturale l'occupazione maschile cresce più di quella femminile e questo peggiora il differenziale fra uomini e donne, che aumenta di 1,3 punti percentuali.
- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge esclusivamente gli italiani (+2%), in flessione invece i cittadini stranieri (-9,5%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli italiani aumenta di 0,8 punti percentuali, mentre per gli stranieri cala di 3,8 punti percentuali. La crescita degli occupati si concentra principalmente fra i giovani (fino ai 34 anni) (+3,9%), con il relativo tasso di occupazione che sale di 2,2 punti percentuali. In aumento anche la classe più adulta dell'occupazione (50 anni e più) (+2,8%), con un tasso di occupazione che rimane stabile. La classe centrale di età (35-49 anni) registra l'unica flessione (-3,5%), influenzando il relativo tasso di occupazione, che cala di 1,1 punti percentuali.
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino (71,8%) torna ad essere superiore a quello della ripartizione Nord-est (70,2%) e si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (61,6%).
- Le persone in cerca di occupazione sfiorano le 7,4 mila unità, in riduzione su base annua del 17,9% grazie esclusivamente alla flessione della componente femminile (-29,4%); in aumento invece il numero di uomini in cerca di lavoro (+12%).
- I disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (46,6%), calano del 13,6%, cui contribuisce solamente la componente femminile (-40,6%), mentre per quella maschile si osserva un incremento significativo (+113,1%). I disoccupati ex-inattivi registrano la flessione maggiore (-38,7%), coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità diverse (-74,6% i maschi, -25,4% le femmine). I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 26,9% tra chi cerca lavoro, rilevano l'unico incremento (+9,1%), determinato prevalentemente dalla componente maschile (+16,8%), cui si affianca la minore crescita di quella femminile (+1,2%).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni) scende al 2,9% (2% per i maschi e 3,9% per le femmine), con una flessione annua di 0,6 punti percentuali (-0,5 punti percentuali su base congiunturale). Nel confronto per genere il decremento è ascrivibile esclusivamente alla componente femminile (-1,6 punti percentuali); in lieve crescita invece quella maschile (+0,2 punti percentuali).



-
- Le dinamiche osservate nella ricerca del lavoro si riflettono anche sulla componente più giovane della popolazione, dove si registra una riduzione dei giovani in cerca di occupazione che, per la fascia di età 18-29 anni, porta il relativo tasso al 7,1%.
 - Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si conferma al di sotto del tasso del Nord-est (4,5%) e si mantiene ancora molto distante dal valore medio registrato per l'Italia (7,3%), nei confronti del quale aumenta lo scarto relativo.
 - Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, si attestano sulle 259 mila unità e rimangono sostanzialmente stabili rispetto allo stesso trimestre del 2022. Cresce su base annua la componente maschile (+0,4%), in leggero calo quella femminile (-0,2%). Tale andamento è influenzato dall'incremento del numero degli occupati (1.914 unità) e dalla flessione delle persone in cerca di occupazione (1.613 unità). Il tasso di attività è pari al 74% (-0,1 punti percentuali su base tendenziale). La partecipazione delle donne al mercato del lavoro sale al 68,2% (+0,2 punti percentuali), mentre gli uomini attivi calano di 0,4 punti percentuali e si attestano al 79,6%.
 - Gli inattivi in età lavorativa superano le 88,6 mila unità, in leggero calo su base annua (-0,2%) grazie alla sola componente femminile (-1,2%), mentre è in aumento quella maschile (+1,4%). Il tasso di inattività (15-64 anni), pari al 26%, si mantiene su base annua sostanzialmente stabile. Gli inattivi maschi raggiungono il 20,4% (+0,4 punti percentuali), mentre le donne inattive scendono al 31,8% (-0,2 punti percentuali).
 - La flessione del numero degli inattivi coinvolge esclusivamente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che cala su base annua del 18,4% attestandosi poco sotto le 8,5 mila unità. Tale aggregato rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili; unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. In aumento invece gli inattivi in senso stretto (+2,3%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero supera le 80 mila unità.
 - Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino torna su un livello inferiore rispetto a quello del Nord-est (26,4%) e rimane significativamente distanziato dal livello nazionale (33,5%).

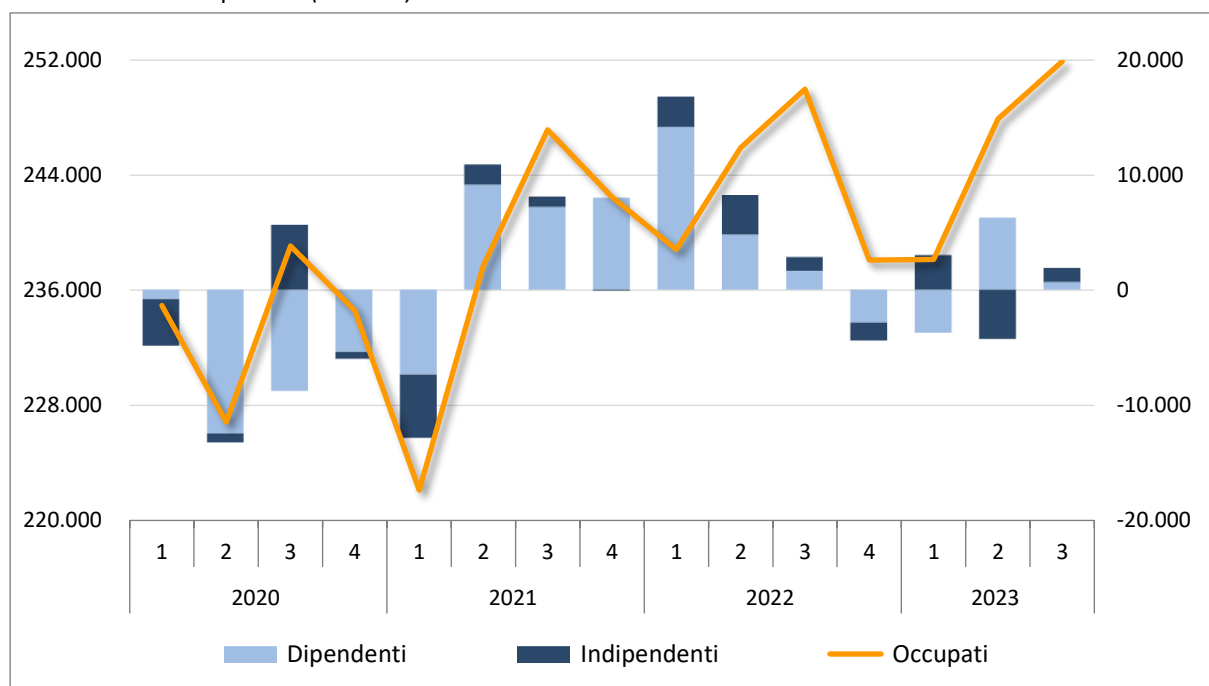


Tav. 1 – Principali componenti dell’offerta di lavoro¹ nel III trimestre 2023

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro	259.289	301	0,1
Occupati	251.905	1.914	0,8
Dipendenti	199.629	667	0,3
tempo determinato	38.369	-4.843	-11,2
tempo indeterminato	161.259	5.509	3,5
Indipendenti	52.276	1.247	2,4
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	7.384	-1.613	-17,9
Inattivi (15-64 anni)	88.621	-143	-0,2
Popolazione totale	536.367	-401	-0,1

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell’occupazione (scala dx)

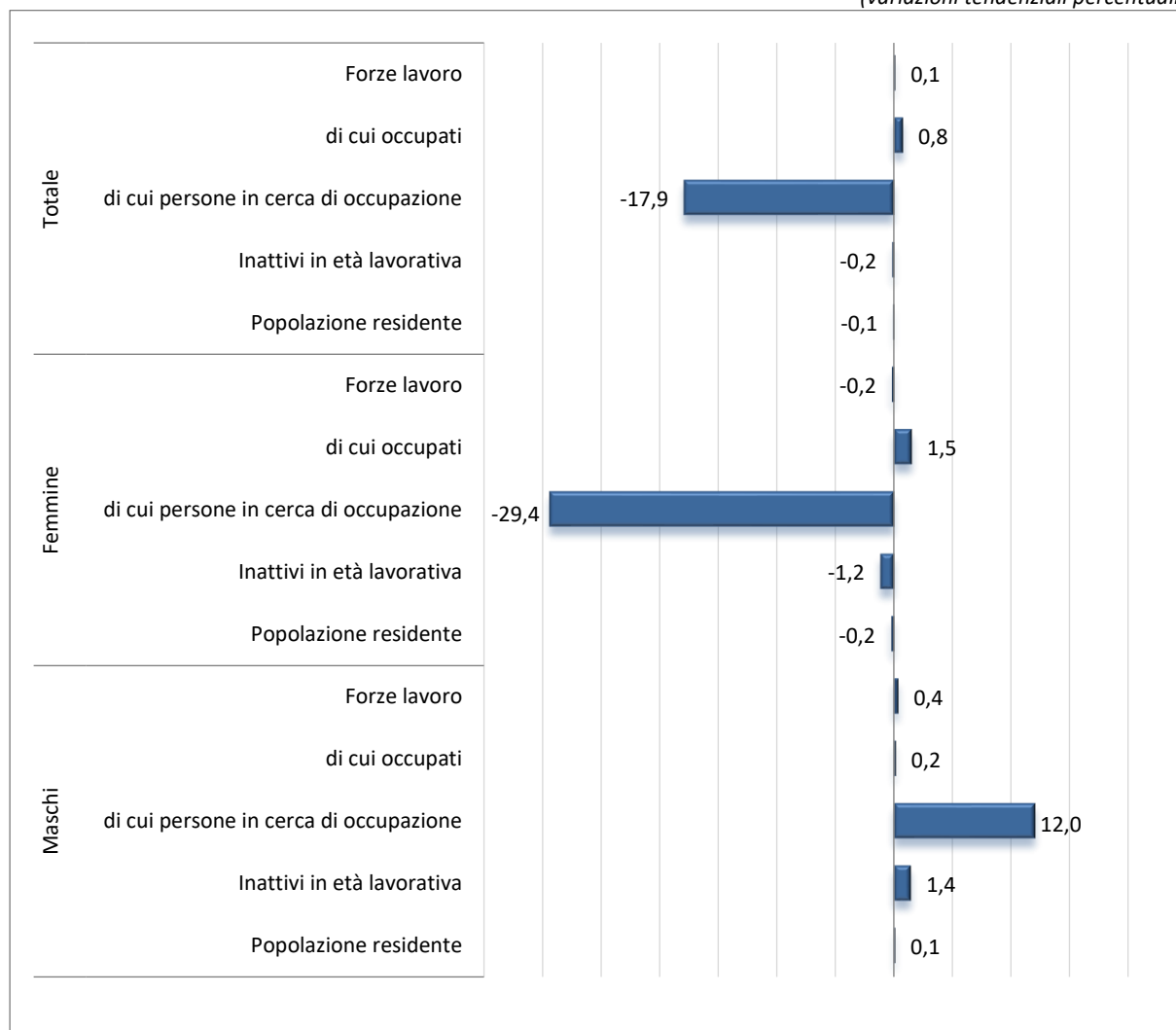


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel III trimestre 2023

(variazioni tendenziali percentuali)



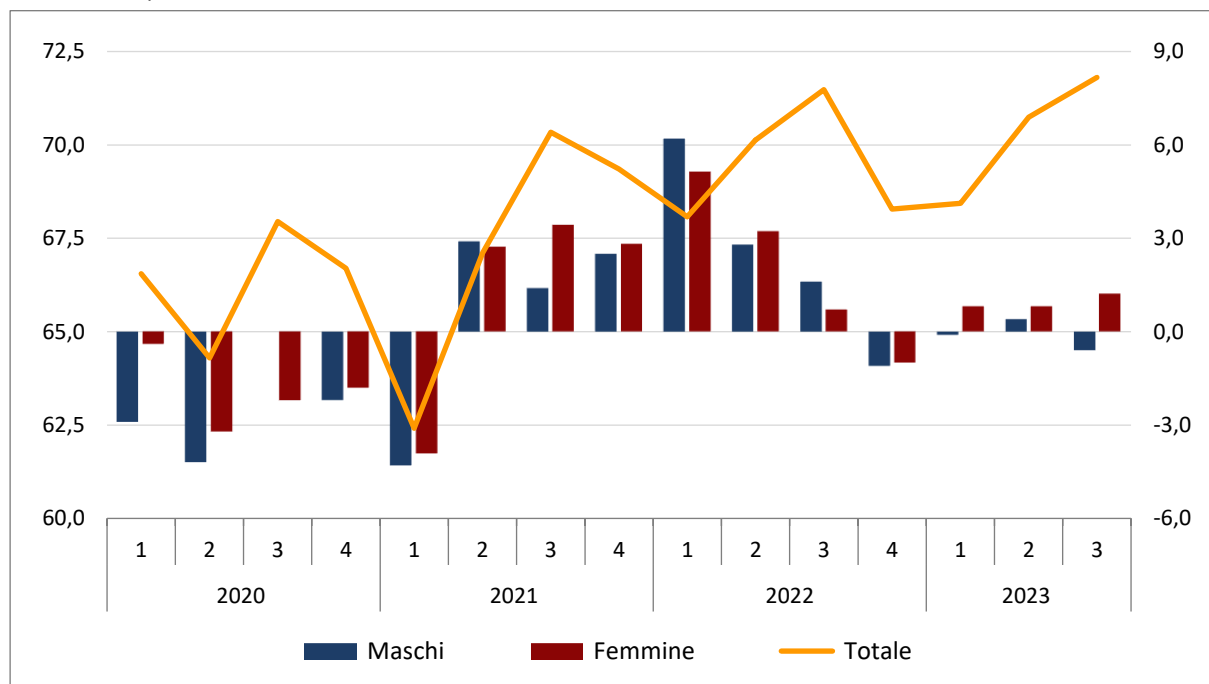
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel III trimestre 2023

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	138.441	222	0,2	78,0	-0,6
Femmine	113.464	1.692	1,5	65,5	1,2
Totale	251.905	1.914	0,8	71,8	0,3
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	228.057	4.412	2,0	72,1	0,8
Straniera	23.848	-2.499	-9,5	68,9	-3,8
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	68.588	2.552	3,9	59,4	2,2
Da 35 a 49 anni	88.810	-3.218	-3,5	87,4	-1,1
50 anni e più	94.506	2.578	2,8	70,5	0,0

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

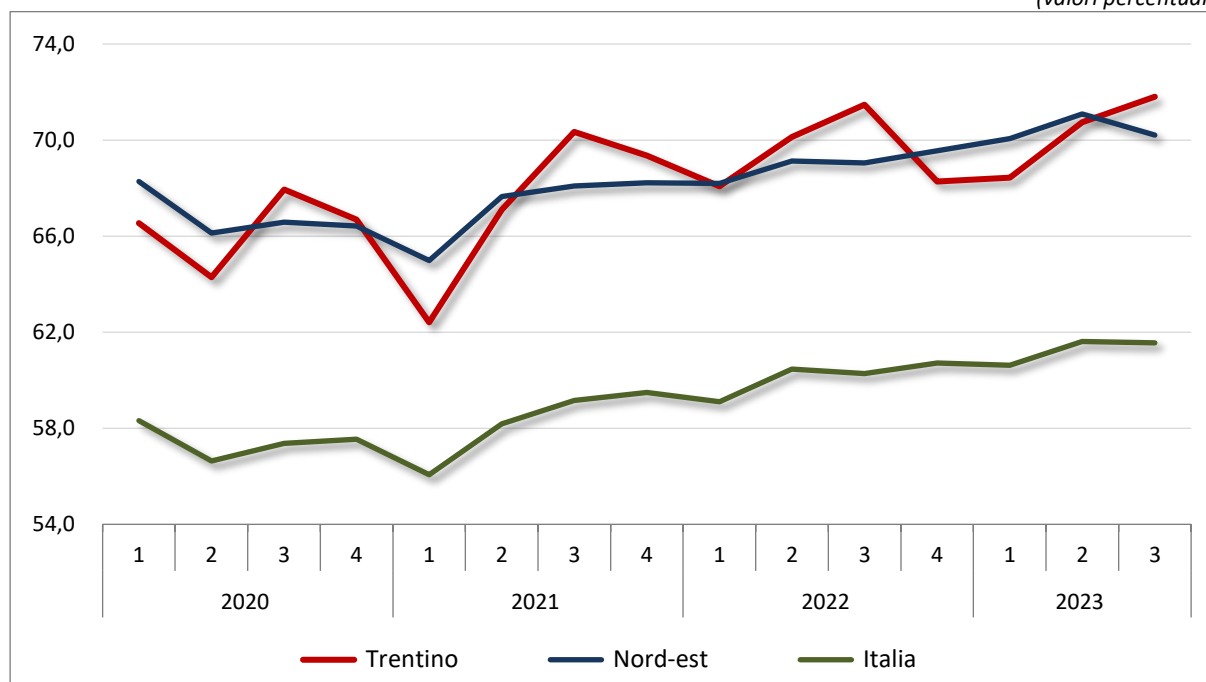
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



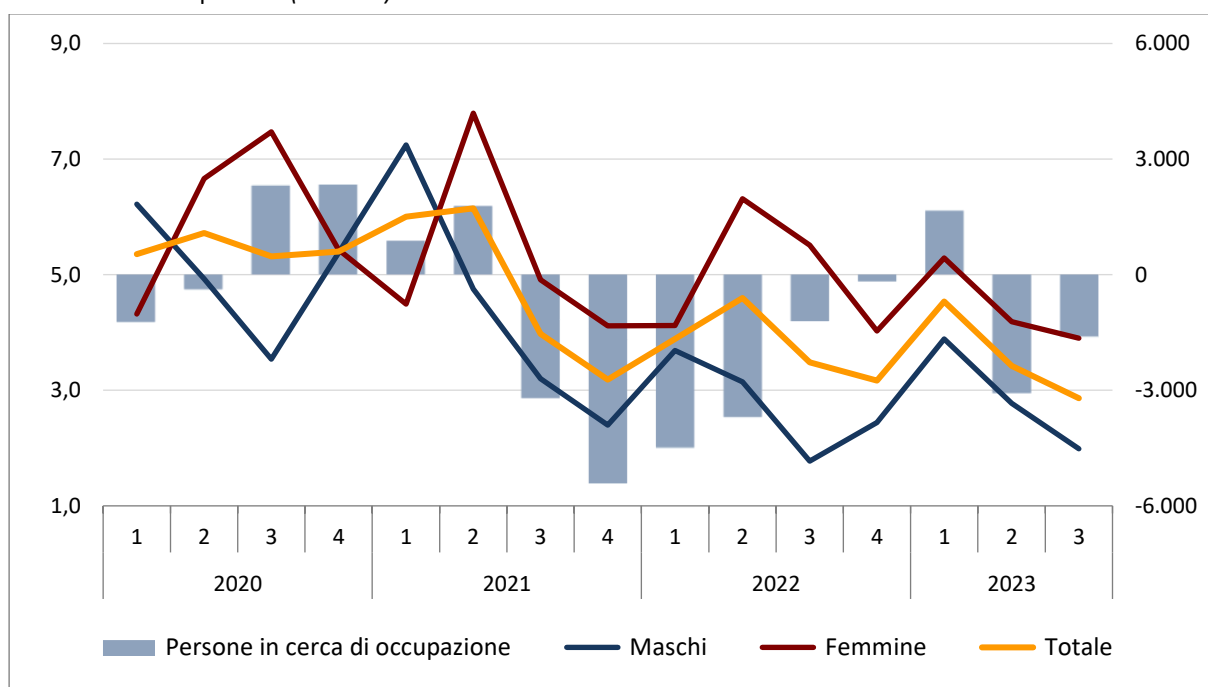
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel III trimestre 2023

Genere	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Puntuali %
		Absolute	%		
Maschi	2.782	299	12,0	2,0	0,2
Femmine	4.602	-1.912	-29,4	3,9	-1,6
Totale	7.384	-1.613	-17,9	2,9	-0,6
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	3.438	-539	-13,6		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	1.961	-1.239	-38,7		
In cerca di prima occupazione	1.985	165	9,1		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel III trimestre 2023

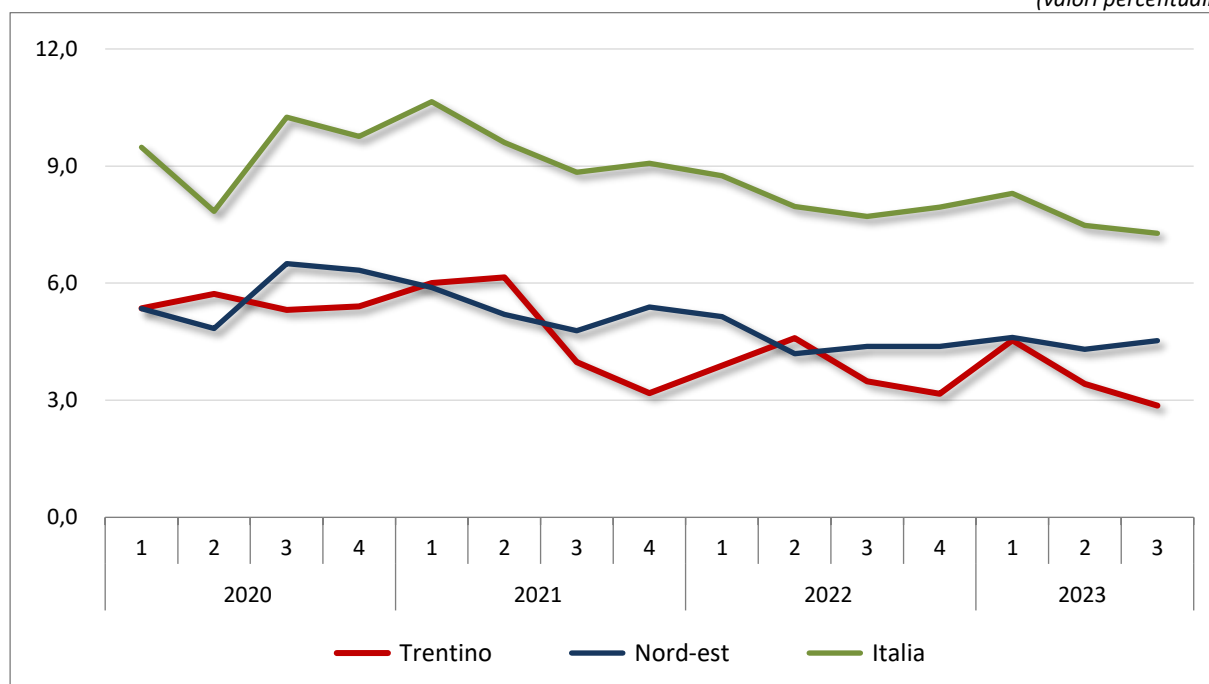
	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 24 anni	2.151	-117	-5,2	10,6	-2,6
Da 18 a 29 anni	1.993	-1.431	-41,8	7,1	-1,7

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



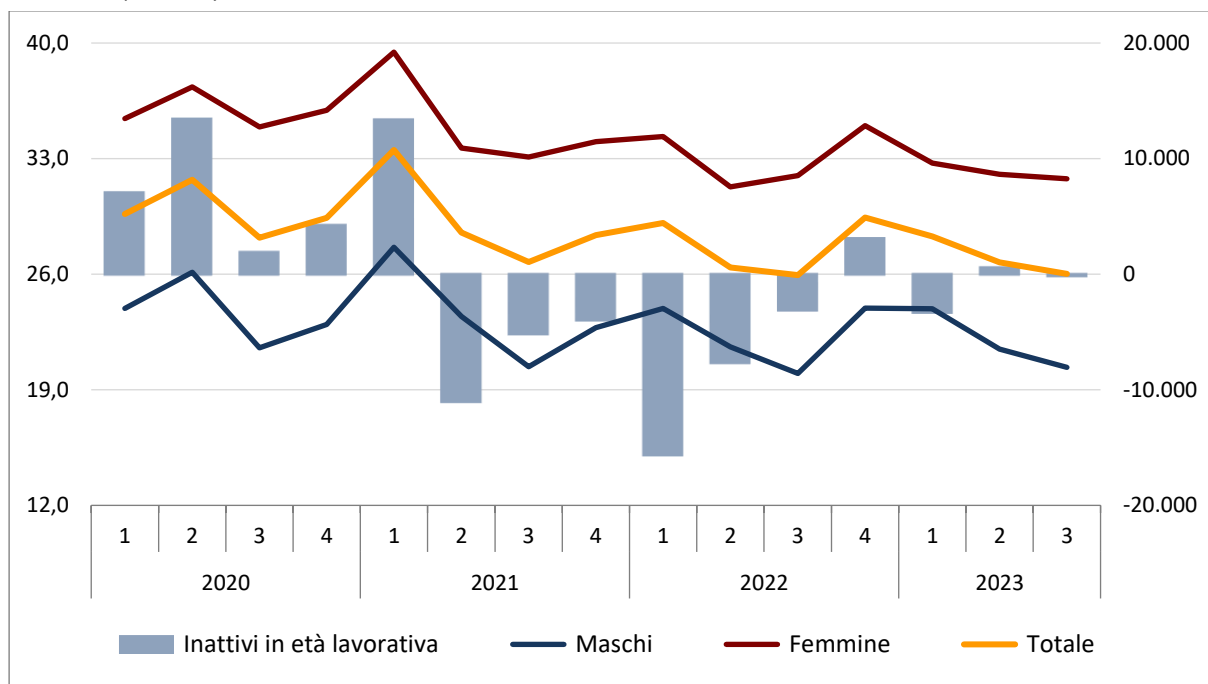
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel III trimestre 2023

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Maschi	34.898	497	1,4	20,4	0,4
Femmine	53.722	-641	-1,2	31,8	-0,2
Totale	88.621	-143	-0,2	26,0	0,1
Forze di lavoro potenziali	8.483	-1.911	-18,4		
Non cercano e non disponibili a lavorare	80.137	1.767	2,3		

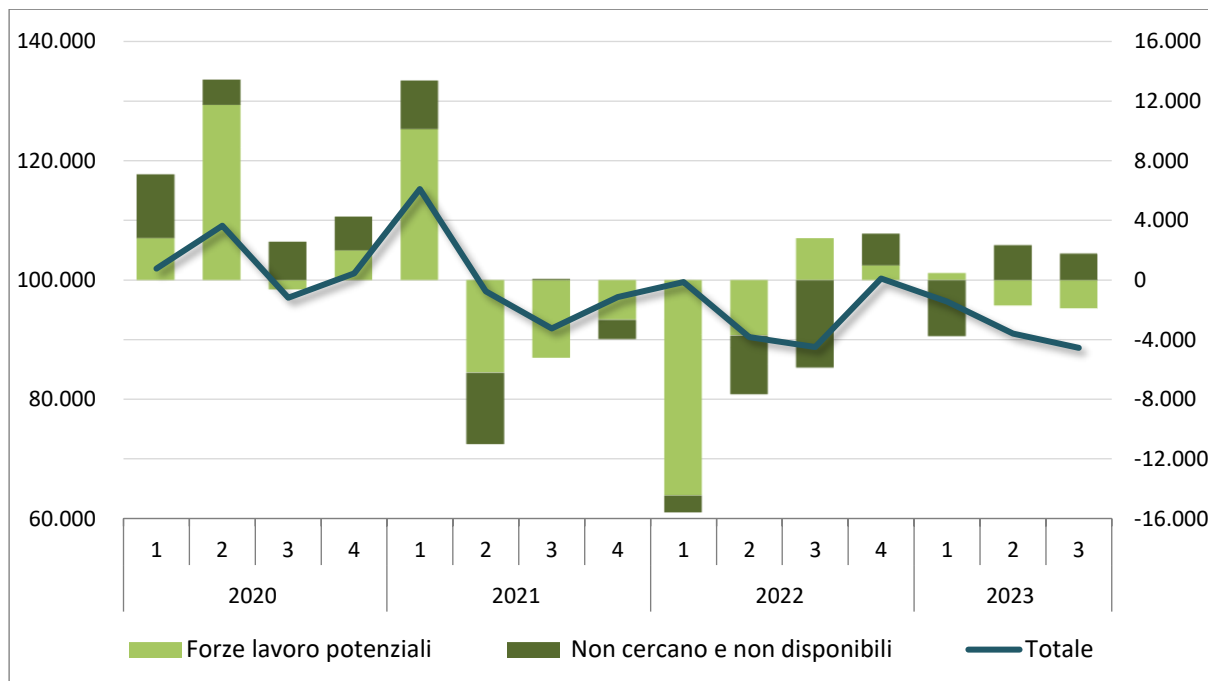
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

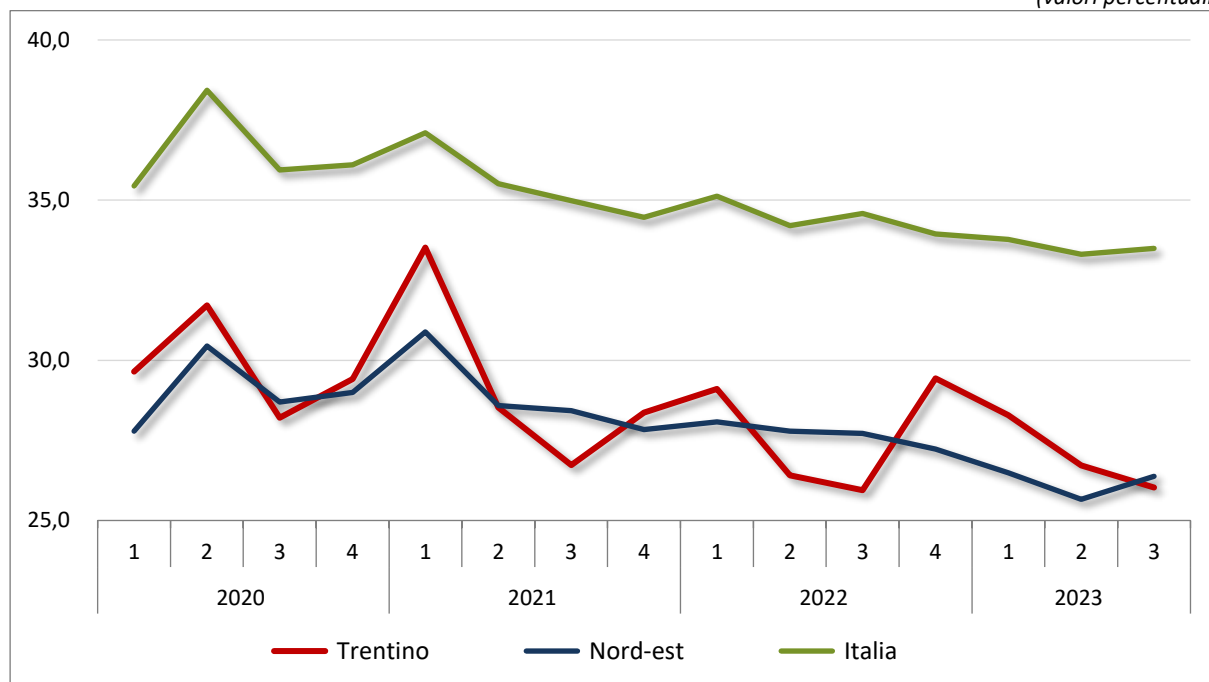
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nel terzo trimestre 2023 continua la crescita tendenziale dell'occupazione alle dipendenze in provincia di Trento osservata nella prima metà dell'anno. Lo *stock* degli occupati dipendenti sale dalle 209.829 posizioni lavorative rilevate al 30 settembre 2022 alle 216.482 di fine settembre 2023. L'aumento in termini tendenziali è del 3,2% (+6.653 unità) e premia maggiormente la componente maschile (+3,3%, +3.774 unità) rispetto a quella femminile (+3,0%, +2.879 unità).
- Come rilevato nei due trimestri precedenti, la crescita interessa tutti i settori e i comparti di attività. L'agricoltura rileva in termini relativi il maggior aumento dello *stock* degli occupati alle dipendenze (+7,7%, +1.117 unità). Nel secondario, l'industria in senso stretto incrementa le posizioni lavorative dipendenti del 2% (+710 unità). Di maggior intensità invece l'aumento nelle costruzioni (+3,9%, +645 unità), che proseguono nel sentiero di crescita iniziato nei trimestri precedenti. Anche il terziario conferma l'andamento positivo dei trimestri precedenti con una crescita su base annua del 2,9% (+4.181 unità), trainata nuovamente dal comparto dei pubblici esercizi che, beneficiando di un'ottima stagione estiva, registra un aumento dei propri occupati del 6,7% (+1.105 unità). La dinamica è positiva anche per le altre attività dei servizi, soprattutto in valori assoluti (+2.248 unità, +2,7%), per i servizi alle imprese (+2%) e infine per il commercio (+1,8%).
- A fine settembre 2023 più di sette posizioni lavorative alle dipendenze su dieci hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato, in aumento su base annua del 3,1% (+4.788 unità). I giovani in apprendistato, che pesano però meno del 5% sul totale dello *stock*, crescono del 2,2% (+222 unità). I rapporti di lavoro a termine coinvolgono il rimanente 21,2% delle posizioni lavorative alle dipendenze e registrano su base annua un aumento del 3,7% (+1.643 unità). Tra queste tipologie di lavoro a termine, solo il lavoro somministrato prosegue nella sua fase calante (-17,9%, -389 unità). In crescita invece il lavoro intermittente o a chiamata (+6,7%, +214 unità) e i contratti a tempo determinato in senso stretto, che registrano in valori assoluti l'aumento maggiore (+1.818 unità, +4,7%).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge, come nei due trimestri precedenti, tutti i gruppi professionali. Il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta su base annua del 4,3% (+1.053 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce con minore intensità (+0,8%). L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette figure *high-skill* che, con 55.876 unità, pesano per il 25,8% sul totale posizioni lavorative dipendenti. Le professioni di tipo impiegatizio registrano per il quinto trimestre consecutivo la crescita maggiore in termini sia relativi che assoluti (+5,5%, +1.662 unità). Aumenti intorno alla media si rilevano sia per il gruppo degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura (3,1%, +868 unità), sia per quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (3,1%, +1.179 unità), che con 39.143 unità rappresenta il 18,1% del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze. I conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili registrano invece un aumento sotto la media (+2,7%), così come il personale di tipo non qualificato (+2,7%), che rappresenta il 19,6% del totale delle posizioni lavorative dipendenti.
- Nonostante i buoni risultati osservati nello *stock* degli occupati dipendenti al 30 settembre e dopo la sostanziale stabilità rilevata nel trimestre precedente, la domanda di lavoro delle imprese trentine evidenzia segnali di rallentamento. Il flusso delle assunzioni registra infatti su base annua

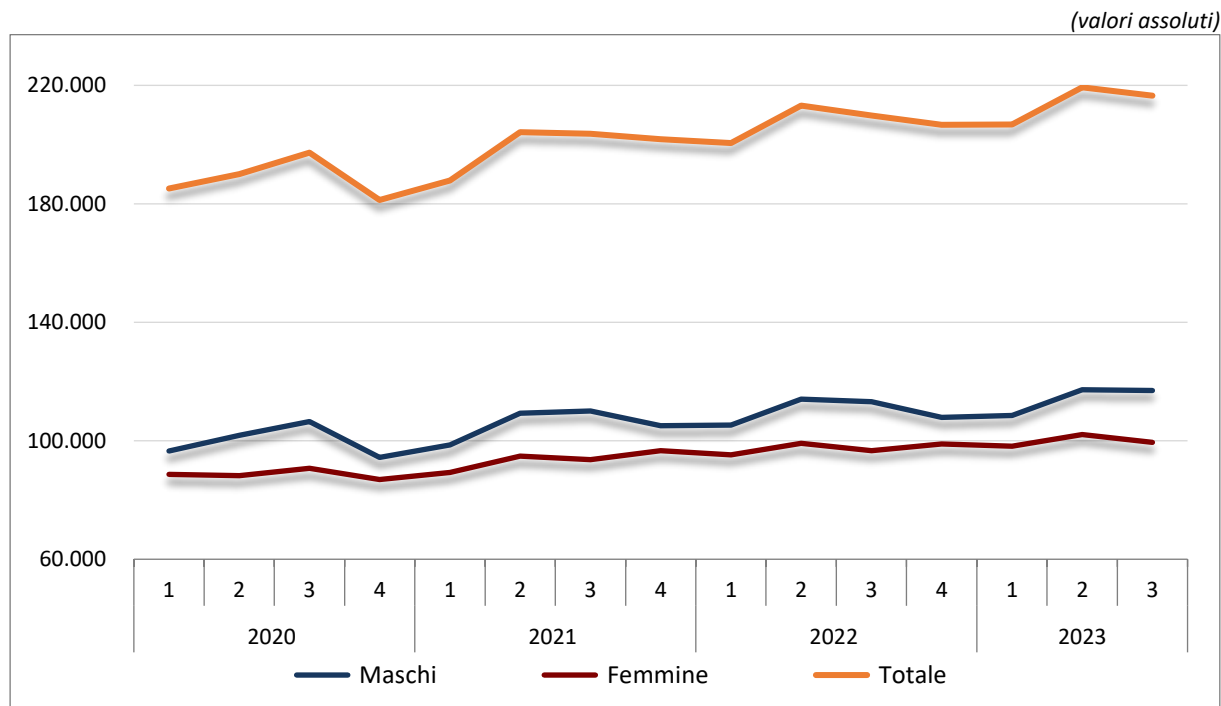


una flessione dell'1,6%. Tra luglio e settembre 2023 si sono rilevati in Trentino 53.363 nuovi rapporti di lavoro, 849 assunzioni in meno rispetto allo stesso trimestre del 2022.

- Sul fronte delle cessazioni lavorative si registrano invece segnali positivi, con un calo maggiore rispetto alle assunzioni, passando dalle 57.729 uscite lavorative del terzo trimestre del 2022 alle 56.640 attuali (-1,9%, -1.089 unità). Questa dinamica si riflette sul saldo occupazionale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e le cessazioni lavorative, che vede prevalere le uscite sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 1.426 unità. Non è peraltro inusuale registrare nel terzo trimestre dell'anno un saldo occupazionale negativo a seguito dell'alto numero di cessazioni lavorative che si verificano con la chiusura della stagione turistica estiva.
- Per genere, la riduzione dei fabbisogni di personale rilevata su base annua interessa esclusivamente la componente femminile (-3,6%), in leggero aumento invece quella maschile (+0,3%). Per cittadinanza, le assunzioni degli italiani registrano la perdita maggiore (-2,1%), di minore intensità invece quella degli stranieri (-0,6%). Per classi di età, quella più matura (50 anni e oltre) registra l'unico incremento (+4%), in flessione invece sia la fascia più giovane (15-34 anni) (-1,9%), sia quella centrale dei 35-49enni (-5,1%).
- Il calo delle assunzioni coinvolge tutte le tipologie di inserimento lavorativo con la sola esclusione di quella a tempo determinato, che cresce su base annua dello 0,7%. Rispetto al terzo trimestre 2022 tutte le altre forme contrattuali, stabili o a termine, registrano un calo. Le assunzioni con contratto a tempo indeterminato appaiono in sofferenza (-9,3%), come nel trimestre precedente. Il lavoro somministrato registra la perdita maggiore (-20,8%), seguito dai giovani assunti in apprendistato (-5,3%) e dal lavoro intermittente o a chiamata, che si riduce del 2,5%.
- Il numero di ore di cassa integrazione riconosciute alle imprese del ramo industria si attesta nel terzo trimestre 2023 a 372.728, un valore in linea con la media registrata nei due trimestri precedenti. Il confronto tendenziale rileva una crescita del 16,2%, dovuta alla maggiore richiesta della cassa integrazione ordinaria – Cigo (+370,6%), che raggiunge le 343.986 ore autorizzate (oltre il 92% dell'intero monte ore trimestrale). Il numero di ore della cassa integrazione straordinaria – Cigs registra invece un calo consistente (-88,4%), attestandosi a quota 28.742.
- Il comparto che fruisce della parte più consistente di tutte le ore autorizzate (oltre il 40%) è quello della carta (poligrafico, editoria e carta), che già dall'inizio dell'anno avanza istanze di sostegno superiori ai valori medi registrati negli anni precedenti, beneficiando nel terzo trimestre 2023 di 153.379 ore, delle quali l'82% di Cigo.



Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 settembre 2023

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Absolute	%
Agricoltura	15.678	1.117	7,7
Industria	54.257	1.355	2,6
- <i>Industria in senso stretto</i>	37.032	710	2,0
- <i>Costruzioni</i>	17.225	645	3,9
Servizi	146.547	4.181	2,9
- <i>Commercio</i>	22.728	401	1,8
- <i>Pubblici esercizi</i>	17.608	1.105	6,7
- <i>Servizi alle imprese</i>	21.751	427	2,0
- <i>Altre attività di servizi</i>	84.460	2.248	2,7
Totale	216.482	6.653	3,2

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 settembre 2023

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	160.013	73,9	4.788	3,1
Apprendistato	10.485	4,8	222	2,2
Lavoro intermittente	3.421	1,6	214	6,7
Lavoro somministrato	1.788	0,8	-389	-17,9
Tempo determinato**	40.775	18,8	1.818	4,7
Totale	216.482	100,0	6.653	3,2

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

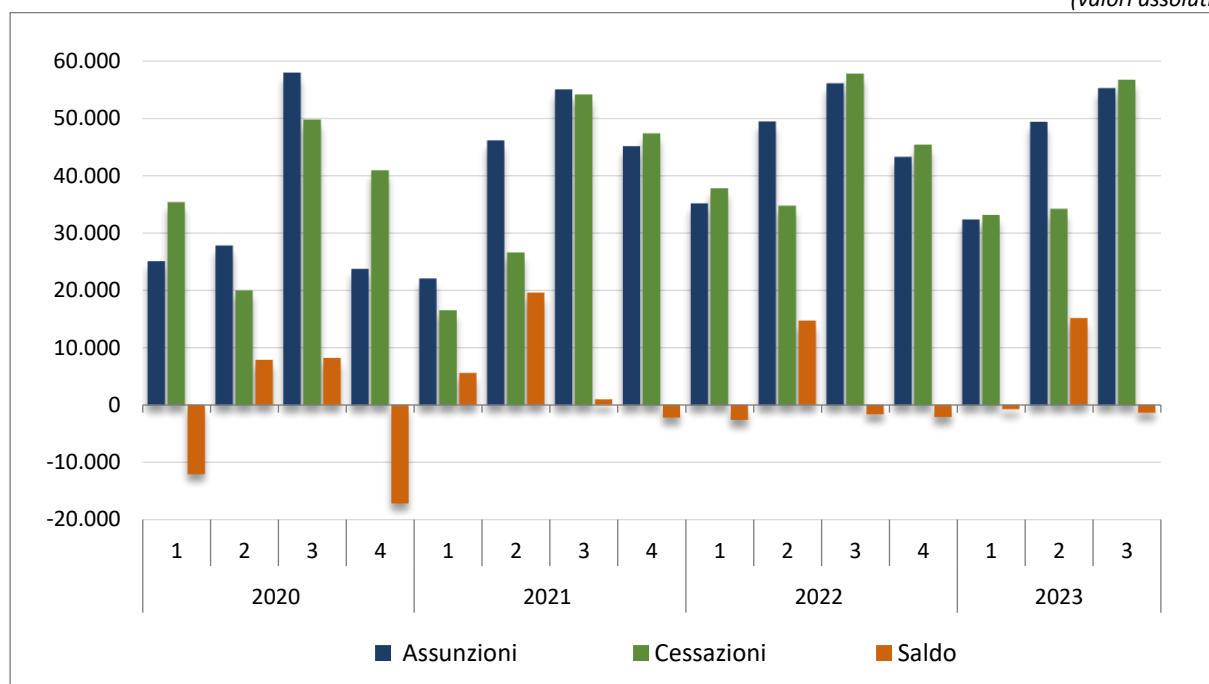
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 settembre 2023

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	25.726		1.053	4,3
Professioni intermedie (tecnici)	30.150		248	0,8
Impiegati	31.793		1.662	5,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	39.143		1.179	3,1
Operai specializzati e agricoltori	28.550		868	3,1
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	18.560		490	2,7
Personale non qualificato	42.377		1.132	2,7
Forze armate e non disponibile	183		21	13,0
Totale	216.482		6.653	3,2

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali² per trimestre (valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel III trimestre 2023

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	28.082	27.840	88	-554	0,3	-2,0
Femmine	25.281	28.800	-937	-535	-3,6	-1,8
Totale	53.363	56.640	-849	-1.089	-1,6	-1,9
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	34.830	40.174	-743	-729	-2,1	-1,8
Straniera	18.533	16.466	-106	-360	-0,6	-2,1
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	26.961	30.008	-535	-741	-1,9	-2,4
Da 35 a 49 anni	14.411	14.655	-776	-715	-5,1	-4,7
50 anni e oltre	11.991	11.977	462	367	4,0	3,2

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

² Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel III trimestre 2023

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.715	7,0	-382	-9,3
Apprendistato	1.791	3,4	-101	-5,3
Lavoro intermittente	2.550	4,8	-66	-2,5
Lavoro somministrato	2.274	4,3	-598	-20,8
Tempo determinato**	43.033	80,6	298	0,7
Totale	53.363	100,0	-849	-1,6

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel III trimestre 2023

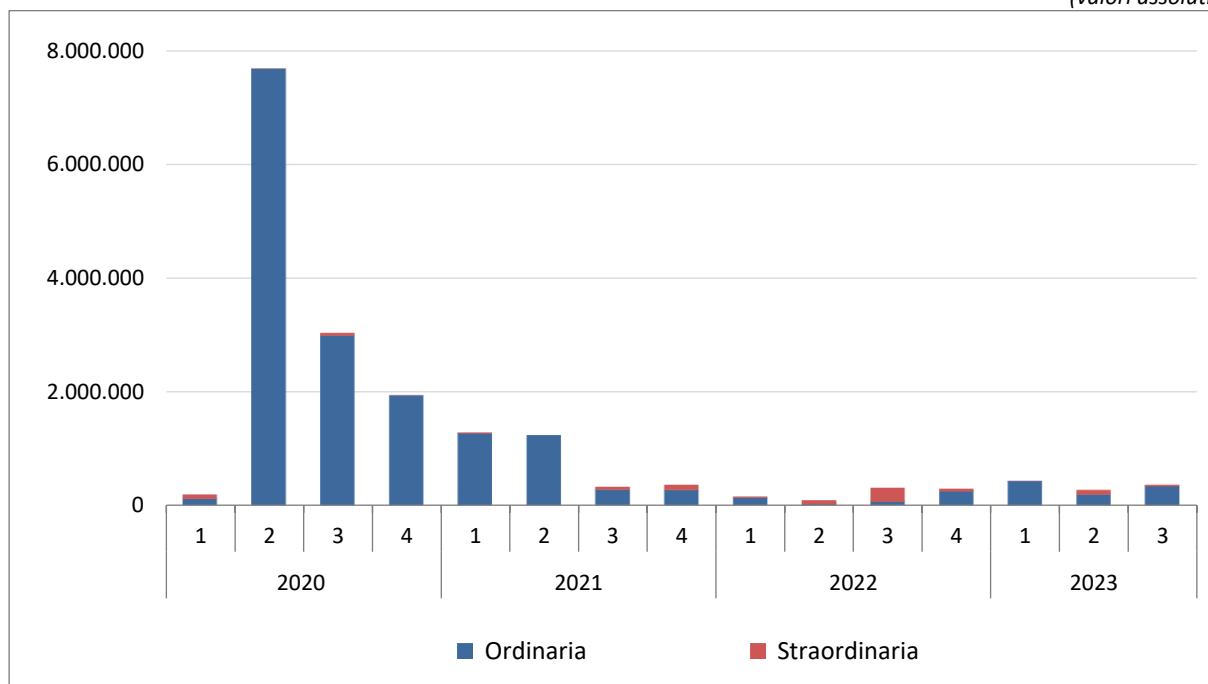
Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	29.562	-	-
Tessile	62.692	-	-
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	-	-
Legno	0	-1.816	-100,0
Metallurgico	8.352	-8.184	-49,5
Meccanico	40.117	-113.571	-73,9
Lavorazione minerali non metalliferi	48	-	-
Chimica, gomma e fibre	71.992	52.148	262,8
Poligrafico, editoria e carta	153.379	135.807	772,9
Altre	6.586	-104.640	-94,1
Totale	372.728	52.046	16,2

Fonte: USPML su dati INPS



Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale



si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di



somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.



Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p><i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo



temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione



contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento:	Vincenzo Bertozzi (ISPAT) Mariacristina Mirabella (ISPAT) Isabella Speciali (AdL)
Testi ed elaborazione dati:	Nicoletta Funaro (ISPAT) Stefano Zeppa (AdL) Corrado Rattin (AdL) Claudia Covi (AdL)
Layout grafica e pubblicazione <i>on-line</i> :	Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

